

## Elenco

La Nazione 15 12 2021 Liste di attesa, le prestazioni con maglia nera.....	1
Il Secolo XIX 15 12 2021 La protesta dei sanitari.....	2
Il Secolo XIX 15 12 2021 Liguria, corsa contro il tempo a scuola.....	3
Il Secolo XIX 15 12 2021 Vaccinazione agli under 12 a Bragarina.....	4
Il Secolo XIX 15 12 2021 Vigilia di vaccino per gli under 12.....	5
La Nazione 15 12 2021 Contagio in ospedale, causa del decesso.....	6
La Nazione 15 12 2021 Lavoriamo in perenne stato di emergenza.....	7

# Liste d'attesa, le prestazioni con maglia nera In testa colonscopia e risonanza magnetica

Attivato un numero verde per garantire risposte personalizzate in caso di disservizio. Cavagnaro: «Stiamo tornando alla normalità»

di **Franco Antola**  
LA SPEZIA

**Ci sono cifre** che danno, drammaticamente, la dimensione di quanto l'emergenza pandemica abbia pesato sull'erogazione delle prestazioni e dei servizi ordinari da parte del sistema sanitario. Uno di questi è il numero degli interventi ortopedici 'arretrati' che, secondo la rete delle associazioni, sarebbero addirittura 900. Un numero che la direzione dell'Asl sostanzialmente non contesta ma a cui, come vedremo, viene data una lettura diversa. Sia come sia, l'Asl ha deciso di attivare, da oggi, uno strumento nuovo per affrontare con maggiore incisività l'emergenza. Si tratta di un servizio di recupero delle prestazioni sanitarie, in pratica un ulteriore canale di comunicazione, attivo dal lunedì al venerdì (ore 9 - 12) attraverso il quale sarà possibile contattare l'azienda per «segnalare difficoltà nella prenotazione di prime visite specialistiche e/o esami di diagnostica strumentale».

**Questo significa** che nei casi in cui non sia stato possibile ottenere una data di prenotazione o il rispetto dei tempi previsti dalla classe di priorità indicata sulla ricetta, si potrà contattare il numero verde 800185466 oppure inviare una mail all'indirizzo: [recupero.prestazioni@asl5.liguria.it](mailto:recupero.prestazioni@asl5.liguria.it). L'Asl garantisce la presa in carico del problema segnalato e il cittadino sarà ricontattato per la soluzione proposta. Il nuovo sistema riuscirà a smaltire il considerevole 'arretrato'? «Intanto cominciamo col dire che in materia - puntualizza il direttore generale di Asl 5 Paolo Cavagnaro - di arretrato non ce n'è; si lamentano, questo sì, in alcuni casi tempi lunghi. Anche se spesso ci sono difficoltà a prenotare quando in realtà c'è disponibilità, si tratta di perfezionare il sistema. La situazione non è così drammatica come si sente dire, bisognerebbe sapere che a uno o due cittadini che



Il direttore generale di Asl 5, Paolo Cavagnaro, parla dell'attivazione del nuovo servizio di numero verde

incontrano problemi, ce ne sono centinaia che ottengono la prestazione in tempi coerenti con la richiesta del medico. Detto questo ci sono aree di criticità, come per la colonscopia, anche se il problema non si pone per le risposte di urgenza, per le quali vengono predisposti percorsi diversi. Oppure per la risonanza magnetica. Oggi per esempio, le tabelle, che variano ogni giorno, ci dicono che la risposta per una risonanza all'addome è inferiore di due giorni al termine massimo, diversa la situazione per la colonna cervicale e la lombosacrale dove si sale a 31 giorni».

**Si è detto** che molti cittadini si sentono rispondere, all'atto della prenotazione, che l'agenda per talune prestazioni è chiusa. «Le liste non sono mai state chiuse. Si tratta di chiarire quello che può succedere. Se il meccanismo dice che per la fascia B, tempistica breve, non c'è disponibilità nei dieci giorni previsti, questo non significa che il posto non ci sia a 12-13 giorni. Stesso discorso per la fascia D. Il nuovo servizio intende dare una risposta personalizzata».

**Cittadinanzattiva** sostiene che per recuperare l'arretrato, anziché pagare il privato, si dovrebbe lavorare in regime di intramoenia, con costi a carico dell'Asl. «L'intramoenia in questi casi è una via improponibile. I nostri intramoenisti sono quelli che, se l'azienda ha le risorse, possono fare le cosiddette prestazioni aggiuntive, erroneamente chiamate attività in intramoenia. In sostanza, è con loro che possiamo garantire prestazioni supplementari, ed è quello che stiamo facendo. Chiediamo di lavorare di più e mi rendo conto che quei professionisti stanno facendo un grande sacrificio e sono stanchi». E la situazione in chirurgia? «In Ortopedia abbiamo ad oggi in lista 67 interventi di protesi, di cui 33 al ginocchio (ma otto pazienti hanno chiesto lo spostamento) e 34 all'anca, di cui dieci rimandati su richiesta dell'interessato. Stiamo parlando di interventi di tipo tradizionale, cui vanno aggiunte 231 protesi fra ginocchio e anca, in lista per intervento robotico. Sono numeri ragionevoli. I 900 di cui si è parlato sono comprensivi di interventi meno impegnativi, tunnel carpale, di-

to, eccetera. Le operazioni più importanti però sono quelle alle grandi articolazioni, e qui la situazione è diversa».

**Quanto ci vorrà** per tornare alla normalità pre-pandemica? «Per visite e prestazioni diagnostiche la normalizzazione, intesa come risposta ai pazienti nei tempi giusti, avverrà presto. Quanto alle sale operatorie, la produzione è in continuo aumento, e per il ritorno a un regime di normalità, almeno per alcune branche, ci vorrà tutto il 2022. Non per Ortopedia, dove abbiamo assunto un ortopedico a fronte dei tre che sono andati via, e quello dovrà aumentare sia gli interventi in regime ordinario che le prestazioni aggiuntive». E sul versante della chirurgia oculistica? «Ci stiamo avviando verso la normalità, come Otorino, del resto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL DIRETTORE GENERALE**

**«Per ogni cittadino che incontra problemi ce ne sono centinaia che si posizionano in tempi coerenti»**

# La protesta dei sanitari «Turni massacranti e niente assunzioni»

Oggi medici e infermieri organizzano un sit-in davanti all'ospedale Sant'Andrea Ardini (Anaa): «Stop allo sfruttamento del personale, siamo arrivati al limite»

**Silva Collecchia** / LA SPEZIA

Il personale sanitario, dopo aver affrontato la pandemia, è sempre in grande difficoltà. Per questo oggi alle 13, alla Spezia, si svolgerà davanti all'ospedale un sit-in di protesta promosso dal sindacato ospedaliero Anaa e dal Nursind. Con questa iniziativa il personale di Asl5 vuole esprimere disaccordo e preoccupazione in merito gestione del servizio sanitario pubblico locale. Al sit-in aderiscono il Manifesto per la sanità locale e il Circolo Pertini di Sarzana. La situazione è difficile e il personale in servizio, oltre a essere in numero di gran lunga insufficiente rispetto alle necessità nei reparti, è stanco e sfiduciato. Le stesse organizzazioni sindacali lo scorso anno organizzarono una prima manifestazione di protesta nella quale fu richiesta a gran voce l'assunzione di medici e infermieri per lavorare in sicurezza e offrire servizi sanitari adeguati e in tempi soddisfacenti ai pazienti. Purtroppo l'appello dei medici e degli infermieri non è stato raccolto e la sanità pubblica locale arranca. Non solo.

Con le sospensioni dal lavoro dei sanitari che non si sono vaccinati contro il Covid-19, che non sono stati sostituiti,

stanno creando notevoli difficoltà al personale in servizio. A capo dei suoi sindacati che hanno promosso il sit in ci sono sue combattive professioniste della sanità pubblica che non intendono continuare a far finta di nulla.

Rappresentante del sindacato ospedaliero Anaa è il medico Michela Ardini e del

**Chiocca (Nursind):  
«Con queste carenze  
di organizzazione,  
ci sono più rischi»**

**Il direttore Cavagnaro:  
«Personale di Asl5  
libero di fare  
ciò che vuole»**

Nursind che raggruppa gli infermieri c'è l'infaticabile Assunta Chiocca: «Vogliamo ribadire la richiesta di assunzioni in numero adeguato e a tempo indeterminato e che sia riconosciuta la necessaria valorizzazione delle professionalità a garanzia della sicurezza di tutto il personale sanitario, ma soprattutto dei cittadini - sottolineano le sindacaliste -. Diciamo basta allo sfruttamento del personale

che si ritrova moltissime ore non pagate e ferie non godute a discapito della propria vita familiare. Basta al demansionamento perché in carenza di personale specialistico veniamo impiegati in attività improprie. Siamo stanchi, svalorizzati e insufficienti. In questa situazione gli infermieri diventano oss e controllano i Green pass e i medici di reparto prenotano le visite e somministrano vaccini. Diciamo basta anche allo svilimento perché mai coinvolti e spesso neppure informati su decisioni che poi ricadono sulle nostre spalle».

In discussione anche il progetto Restart sanità: «È ora di finirlo con l'offesa verso il nostro lavoro quando con i progetti Restart ci si chiede di aumentare le prestazioni fino all'80% in più senza personale -- Non vogliamo più subire umiliazioni quando si lavora in ambienti angusti e poco dignitosi per noi e principalmente per i pazienti. In questo panorama desolante e difficile la nostra responsabilità come medici e infermieri non cambia, anzi aumenta in maniera proporzionale alle carenze alle disfunzioni organizzative e alle decisioni sbagliate. Non vogliamo più andare avanti così». La denun-

cia di Anaa e Nursind è dirompente e mette in discussione l'operato di Asl5. «Non so nulla del sit-in - ha detto il direttore generale di Asl5 Paolo Cavagnaro - Comunque siamo in democrazia e sono liberi di farlo».

Questa mattina a dare manforte alle organizzatrici della manifestazione ci saranno anche quelli del Manifesto per la sanità locale: «Cittadini e operatori sanitari sono sulla stessa barca: quella di Asl5 che fa acqua da tutte le parti - si legge in una nota -. Per questo dobbiamo lottare insieme per avere una dotazione di personale a tempo indeterminato in linea con quelle delle altre province e tempi e modalità di lavoro equi». Purtroppo i problemi della sanità pubblica spezzina non sono relativi soltanto gli ospedali. In questo momento il problema più sentito riguarda le liste d'attesa per accedere a visite mediche ed esami diagnostici. I tempi d'attesa sono spesso assurdi e pertanto gli spezzini che possono permetterselo si rivolgono a studi privati e chi può spostarsi con facilità si recano negli ospedali della vicina Toscana. Tutti gli altri, soprattutto gli anziani, sono costretti ad attendere mesi per potersi curare. —

Non coperto il 7% degli oltre 35 mila docenti e personale Ata. I timori dei sindacati: sarà difficile trovare le sostituzioni

# Liguria, corsa contro il tempo a scuola

## In duemila ancora senza protezione

### IL CASO

Silvia Pedemonte/GENOVA

**I**l tampone non basta: da oggi per i professori e il personale tecnico amministrativo delle scuole scatta l'obbligo vaccinale. La novità, nella nostra regione, riguarda 35.310 persone: agli ultimi dati di Alisa di questi 35.310 il 93 per cento risulta con almeno una dose di vaccino effettuata. Poco più di 2 mila persone hanno cinque giorni per mettersi in regola.

I casi, intanto, si moltiplicano nelle classi. Nella settimana dal 2 all'8 dicembre le quarantene emesse dalle Asl (i nuovi provvedimenti) sono state 235 in tutta la regione: il traino è dell'imperiese. Solo ieri nel territorio dell'Asl3 - Genova e provincia - il provvedimento è scattato per 116 classi. Per dare due coordinate nella settimana dal 25 novembre al primo dicembre in tutte le Asl liguri le nuove quarantene erano state 154; in quella precedente, dal 18 al 24 novembre, avevano superato di poco le cento unità (109).

Ed è proprio l'aumento delle quarantene, più delle conseguenze delle novità in vigore da oggi, a far riflettere il direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale della Liguria Ettore Acerra: «Proprio perché molte classi sono in quarantena il quadro puntuale dei non in regola con la vaccinazione lo avremo solo più avanti. Da domani (oggi per chi legge, ndr.) inizieranno i primi controlli ma c'è da considerare



Da oggi scatta l'obbligo vaccinale per i dipendenti della scuola

FORNETTI

che ci saranno persone in malattia, altri in aspettativa, altri ancora - e sono parecchi - in quarantena».

I nodi sono tanti. Compresa la tempistica che impone l'obbligo vaccinale a una manciata di giorni dallo stop delle lezioni per le festività natalizie e la difficoltà a trovare le sostituzioni soprattutto per realtà, come le primarie, «dove le graduatorie sono già esaurite da tempo» come sottolinea Claudio Croci, segretario generale Flc (Federazione Lavoratori Conoscenza) Cgil Liguria.

È di ieri la circolare del ministero dell'Istruzione alle scuo-

le con le linee guida e i chiarimenti per il nuovo strumento di verifica che viene messo a disposizione nell'ambito del Sistema Informativo dell'Istruzione

### Organico Covid senza fondi, a rischio il posto di lavoro per 1114 persone

zione (SIDI) dove è stata introdotta una nuova funzionalità che, affiancandosi alla piattaforma già attivata a settembre per il controllo del Green pass,

permette ai dirigenti scolastici (o a chi da loro delegati) di verificare - mediante un'interazione tra il Sistema Informativo dell'Istruzione e la Piattaforma Nazionale Digital Green Certificate - lo stato vaccinale del personale docente e Ata a tempo indeterminato e determinato in servizio.

Oggi i dipendenti, al controllo con la nuova piattaforma, appariranno o «in regola» oppure «non in regola». In questo secondo caso il dirigente dovrà capire le motivazioni (comprese eventuali esenzioni). Un sistema di alert segnalerà anche eventuali cambia-

menti della situazione vaccinale del personale. Per chi non è in regola scattano cinque giorni di tempo prima della sospensione.

«Siamo a ridosso delle vacanze, forse patiremo qualche disagio ma non di più. La quota di non in regola la vedremo domani ma è sicuramente sotto al 9 per cento» dice Alessandro Cavanna, preside del liceo Pertini. Maria Aurelia Viotti, dirigente scolastico del liceo D'Oria prevede numeri ancora più bassi: «Siamo al di sotto del 4 per cento, non temiamo problematiche».

La preoccupazione c'è da parte dei sindacati: Monica Capra, segretaria generale Cisl Scuola Liguria parla di «disagio palpabile» sia su come impiegare il personale che non è vaccinato, perché è esonerato e non può stare in prima linea, sia su come mettere in atto le sostituzioni, mentre Croci rimarca anche il nodo delle 1.114 persone inquadrate come organico Covid «che rischiano di non essere confermate per fondi insufficienti».

Ipresidi ancora una volta sono alle prese con l'ennesima rivoluzione: «Ne avremmo fatto volentieri a meno. Ci troviamo davanti a nuove procedure, a un sistema nuovo, alla situazione non piacevole di dover nel caso invitare le persone a mettersi in regola», commenta il preside del liceo King Michele Marini. «La macchina dei tamponi funzionava bene. Questo nuovo corso ci porta nuovi compiti burocratici e, a livello umano, lo ritengo anche un po' fastidioso». —

IERI 72 NUOVI POSITIVI

# Vaccinazioni agli under 12, si parte domani a Bragarina

LA SPEZIA

Alla Spezia le prime prenotazioni per la vaccinazione anti-Covid dei bambini tra i 5 e 11 anni sono iniziate bene. Ieri sera alle 18 il numero delle prenotazioni degli over 12 era 342.

«Siamo soddisfatti – hanno detto da Asl5 – le famiglie stanno rispondendo ai nostri appelli e domani inizieremo le vaccinazioni». I bambini

spezzini potranno essere vaccinati contro il Covid alla Spezia alla Casa della Salute di Bragarina, dalle 14 alle 19, il lunedì, mercoledì e giovedì (esclusi festivi, si parte da domani). Al momento l'altro centro vaccinale per i più piccoli Asl5 l'ha individuato a Sarzana nell'Hub dell'ospedale San Bartolomeo dove la protezione civile ha installato una tenda pneumatica riscaldata dove potranno restare i

piccoli in attesa di essere vaccinati. I bambini saranno vaccinati a Sarzana il venerdì dalle 14 alle 19 (escluso 31 dicembre) e il sabato dalle 8 alle 13. Negli hub vaccinali saranno presenti i pediatri di libera scelta che partecipano alla campagna vaccinale baby contro il Covid.

Ieri inoltre è stato definito con i pediatri il percorso per i bimbi allergici (fascia 5-11 anni) che saranno sottoposti



Un bambino si sottopone a vaccino

alla vaccinazione anti-coronavirus. In caso di allergia l'accesso alla prenotazione da parte dei genitori non avverrà attraverso i canali tradizionali ma dovrà essere contattato il proprio pediatra che valuterà la necessità di un percorso dedicato. In ca-

so di parere positivo, il pediatra contrassegnerà l'apposita casella nell'anagrafe sanitaria del bimbo creata appositamente su Poliss da Liguria Digitale. Saranno poi quindi Asl5 a chiamare direttamente le famiglie per garantire al bambino un percorso vacci-

nale protetto in ambiente ospedaliero con un'equipe dedicata. Il consenso alla vaccinazione è espresso dai genitori. Il giorno dell'appuntamento è necessario sia presente almeno uno dei genitori che dovrà consegnare delega scritta dell'altro genitori con copia di documento di identità o dichiarazione di esercitare da solo la potestà genitoriale e firmare davanti al medico il consenso al vaccino Pfizer.

Ieri alla Spezia ci sono stati 72 tamponi positivi e gli spezzini con il Covid dono 962. In ospedale ci sono 14 ricoverati, tre dei quali in Rianimazione. Le terze dosi sono in tutto 40.432. —

S. COLL.

# Vigilia di vaccino per gli under 12 Solo Imperia frena le prenotazioni

Prima dose per 1.900 bambini a Genova, 3.400 nella regione. Campagna al via domani con attori e tatuaggi

**Mario De Fazio** / GENOVA

Oltre 3.400 bambini liguri tra i 5 e gli 11 anni sono già prenotati per ricevere il vaccino anti-Covid, con le somministrazioni che partiranno domani, nei 16 hub regionali, con percorsi separati e alcune attenzioni per rendere l'esperienza vaccinale più confortevole.

Alle 18 di ieri, a trenta ore dall'avvio delle prenotazioni, gli appuntamenti fissati per gli under 12 erano 3.410. A fare la parte del leone l'Asl 3 genovese, con 1.903 prenotazioni, seguita dalla provincia di Savona (666), lo Spezzino (343) e il Tigullio (275). Fagnano di Sopra (275). Fagnano di Sopra di Imperia, con appena 223 prenotazioni, che è la stessa zona in cui la copertura vaccinale è percentualmente più bassa, ma in cui il contagio viaggia

più veloce: su 612 nuovi casi in Liguria, ieri l'Asl 1 ha fatto segnare il numero più alto di contagi (160). «Le vaccinazioni per la fascia 5-11 anni inizieranno giovedì (*domani, ndr*) negli hub dedicati, e ognuno avrà ingressi e sale dedicate ai più piccoli, con la presenza dei pediatri di libera scelta che, con il coordinamento degli esperti dell'ospedale Gaslini, saranno a disposizione delle famiglie per qualsiasi necessità» spiega il governatore ligure, Giovanni Toti.

Gli hub saranno allestiti con immagini colorate e ai bambini saranno donati dei "trasferelli" - i tatuaggi temporanei che vanno via con l'acqua - con l'immagine di Capitano Vaccino, il supereroe pensato per accogliere i più piccoli.

In ogni hub, poi, ci saranno



**Il tatuaggio temporaneo della campagna vaccinale ligure per i minori sul braccio di un bambino**

attori o figuranti che impersonificheranno il personaggio creato da Enzo Marciante.

Domani alle 17,30 si terrà invece un incontro nell'aula magna del Gaslini, in cui gli esperti dell'ospedale pediatri-

co, dell'Ordine dei medici, i pediatri e l'Ordine dei giornalisti risponderanno ai dubbi dei genitori dei bambini under 12, che potranno partecipare all'appuntamento o inviare tramite social le domande. La Regione ha definito un percorso ad hoc per i bambini con allergia: l'accesso alla prenotazione da parte dei genitori non avverrà tramite i consueti canali ma bisognerà contattare il proprio pediatra, che valuterà il caso e, se necessario, inserirà il bambino in un elenco creato sulla piattaforma Poliss di Liguria Digitale. Saranno il Gaslini, per l'area genovese e le altre Asl per i territori di riferimento, a chiamare direttamente le famiglie per fissare la somministrazione in un ambiente protetto come gli ospedali.

L'intera campagna vaccinale ligure si è rimessa in moto:

13.844 le dosi inoculate ieri, mentre «sulle terze dosi abbiamo toccato quota 477.798 prenotazioni complessive» aggiunge Toti. Una parte consistente delle somministrazioni è stata garantita dalle farmacie liguri, che ieri hanno presentato il bilancio della propria attività contro il Covid: 216 mila dosi somministrate e 625 mila tamponi antigenici. L'ascesa dei ricoveri, intanto, ieri ha frenato: 3 in meno i posti letto occupati, che scendono così a 323, di cui 27 in terapia intensiva. Il Consiglio regionale, infine, ha approvato all'unanimità un ordine del giorno che punta a prorogare il bonus taxi legato alla pandemia: gli assessori Ilaria Cavo e Gianni Berriro hanno assicurato la proroga della misura almeno fino al 31 marzo.—

# Contagio in ospedale, causa per il decesso

L'Asl 5 non si presenta al tentativo di mediazione sollecitato di familiari di un'anziana colpita dal virus durante il ricovero in Ortopedia

LA SPEZIA

**Dopo il dolore** e la rabbia, lo spirito di rivalsa. Alla base dell'offensiva ci sono la perdita di una persona cara e l'attribuzione del decesso a colpe in ambito ospedaliero, là dove - al Sant'Andrea, lo scorso inverno - le azioni per contenere il virus fecero flop e diversi furono i contagi di pazienti ricoverati per varie patologie poi dirottati al San Bartolomeo di Sarzana, nella sua configurazione dedicata ai malati di Covid. E' stato un familiare della defunta ad azionare i primi atti di una causa scontata all'Asl5, ossia il tentativo di mediazione, passaggio obbligato - con udienza in Camera di commercio - per verificare la possibilità di un accordo prima di dare corso alla guerra legale vera e propria in Tribunale. Risultato? «L'Asl non solo ha snobbato la citazione ma non si è nemmeno premurata di rispondere per lettera o con una semplice telefonata» rivela l'avvocato Enrico Mari che, insieme al collega Maurizio Cozzani, assiste Ugo Veronesi, figlio della scomparsa, Maria Teresa Zoccoli, donna



di cultura, insegnante di tante generazioni.

**Lei** si spense a 89 anni dopo il calvario inaspettato. Venne ricoverata il 17 dicembre del 2020 nel reparto di Ortopedia per la frattura di un femore. Lì, nell'ospedale 'pulito', maturò il cluster sull'onda lunga dei contagi che, all'epoca, avevano interessato anche altri presidi del nosocomio che dovevano restare al riparo dal Covid-19: Pronto



soccorso, Neurologia, Medicina Interna.

**Nel caso** dell'anziana il contagio si era palesato alla vigilia del

## LA VICENDA

**I fatti risalenti alla seconda ondata della pandemia nell'ultimo inverno, un anno fa**

Gli avvocati Enrico Mari e Maurizio Cozzani hanno promosso l'azione civile contro l'Asl

suo ritorno a casa per dare corso alla riabilitazione tra le mura domestiche, preferita dai familiari rispetto al trasferimento al don Gnocchi. Morì il 2 gennaio 2021, dopo il vano ricovero al San Bartolomeo in seguito ad una crisi respiratoria innescata dal virus; spirò un giorno dopo l'insediamento del nuovo direttore dell'Asl Paolo Cavagnaro che subito si adoperò per fronteggiare l'emergenza dei contagi interni al Sant'Andrea, risolvendola.

**All'epoca** la notizia della storia di Maria Teresa ebbe l'effetto del tam-tam in città in conseguenza della rilevanza pubblica del personaggio, del suo spessore intellettuale e del prodigarsi per tanti ex ragazzi, suoi allievi. Tra i suoi trascorsi, anche quello di preside delle scuole di via Napoli; ma fu anche autrice di libri di fiabe per bambini, convinta della bontà di un metodo didattico: stimolare la fantasia dei piccoli, entusiasmarli alle storie inventate ma anche vere

legate al territorio, è tra i migliori percorsi di crescita. I familiari all'epoca avevano apprezzato le tante attestazioni di cordoglio. Nessuna accusa, ma tanta amarezza, tanto più profonda a motivo della consapevolezza che probabilmente qualcosa non avesse funzionato proprio là dove avrebbero dovuto curare e restituire agli affetti la congiunta, con ancora tanta voglia di vivere, di raccontare.

**Sulla vicenda**, a fronte di un esposto dell'avvocato Daria Di Vita, è aperta anche un'inchiesta penale. Intanto le avvisaglie di una causa civile in conseguenza della mancata partecipazione dell'Asl 5 al tentativo di conciliazione. Fra gli elementi posti alla base dell'offensiva la circostanza temporale: «Ci si trovava nella seconda ondata del Covid, tutti gli aspetti emergenziali dettati dalla abnormalità del fenomeno nella prima fase della pandemia avrebbe dovuto essere superati; l'ente aveva avuto tutte le possibilità per attuare le opportune contromisure» sostengono gli avvocati Mari e Cozzani.

**Corrado Ricci**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# «Lavoriamo in perenne stato di emergenza» Assunzioni, presidio di medici e infermieri

Oggi alle 13 davanti all'ingresso del Sant'Andrea per protestare contro gli organici ridotti all'osso. «Ore non pagate e ferie ko»

LA SPEZIA

**L'appuntamento** è per stamani alle 13 all'ingresso del Sant'Andrea. E' lì che va in scena l'ennesima protesta contro le carenze della sanità spezzina, soprattutto sul fronte del personale: una situazione di perenne emergenza, drammaticamente aggravata dalla pandemia. La manifestazione di oggi vedrà schierati insieme medici e infermieri, il cui grido d'allarme è rilanciato dall'Anaa - Assomed, il sindacato dei medici ospedalieri e dirigenti, e dal Nursind, che raccoglie gli addetti delle professioni infermieristiche.

**Si dicono** «stanchi, svalorizzati, insufficienti», e chiedono «assunzioni in numero adeguato e a tempo indeterminato», oltre alla necessaria «valorizzazione delle professionalità a garanzia della sicurezza di tutto il personale sanitario, ma soprattutto



dei cittadini». Assunta Chiocca (NurSind), e Michela Ardini (Anaa) dicono basta: «Basta allo sfruttamento del personale che si ritrova moltissime ore non pagate e ferie non godute a

discapito della propria vita familiare»; basta al demansionamento, con gli infermieri che «diventano Oss e controllano i green pass e i medici di reparto che prenotano le visite e sommini-

Le carenze di organico della Asl5 sono note e ormai strutturali, anche per medici e infermieri

strano vaccini». Eppoi ci sono la «demotivazione» e l'«offesa» verso il loro lavoro «quando con i progetti re-start ci si chiede di aumentare le prestazioni fino all'80% in più», oltre all'«umiliazione quando si lavora in ambienti angusti e poco dignitosi». Per tutto questo oggi medici e infermieri saranno in strada, «non avendo avuto a oggi alcuna modificazione della situazione se non in difetto, avendo dovuto sopperire a tutte le assenze di vario titolo comprese le so-

## I PROBLEMI STRUTTURALI

**«Umiliante operare in ambienti angusti e poco dignitosi per i pazienti»**

sensioni per le vaccinazioni senza alcuna sostituzione concreta se non assunzioni a tempo determinato che non danno alcuna risposta alla carenza organica».

**A sostegno** della protesta anche il Manifesto della sanità spezzina con la sua galassia di sigle schierate nella denuncia di un quadro sanitario in cronica sofferenza. Una situazione che, come rimarca il 'Manifesto', vede cittadini e operatori «sulla stessa barca, quella dell'Asl 5, che fa acqua da tutte le parti». I temi sono quelli di sempre: tagli ai servizi e liste di attesa infinite; blocco delle assunzioni, con una dozzina di primariati scoperti in settori strategici; posti letto «insufficienti e al di sotto degli standard di legge» e organici inferiori del 30% rispetto alla media regionale; servizi territoriali sguarniti e affidati all'esterno».

**Franco Antola**

© RIPRODUZIONE RISERVATA